



## Consulenti lavoro: niente sanzioni per i professionisti senza POS

**Data** 30 maggio 2014  
**Categoria** Professione

La mancata installazione del terminale Pos non produce un inadempimento sanzionabile per il professionista.

Dal prossimo 30 giugno scatta la norma che obbliga i professionisti italiani ad avere in studio il terminale Pos: i clienti privati, secondo la legge 221/2012, potranno infatti pagare fatture superiori a 30 euro attraverso moneta elettronica. Tuttavia, «la mancata installazione del terminale Pos non produce un inadempimento sanzionabile» affermano i consulenti del lavoro in una circolare. Di conseguenza, osservano i consulenti, «non c'è nessun obbligo di installazione del Pos a carico dei professionisti». La novità interessa milioni di studi professionali in Italia, dai medici agli architetti, dagli ingegneri ai commercialisti, ai notai.

[b]«Il provvedimento che in un primo momento sembrava ampliare l'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici» esclude di fatto la carte di credito e «introduce solamente inutili adempimenti a danno dei professionisti, incremento dei costi per gli studi professionali e benefici solo a favore degli Istituti di Credito»[/b]

affermano i consulenti del lavoro, calcolando che in pratica per i costi di installazione e di canone dei terminali, «gli Istituti di Credito guadagneranno il 17,2 per cento sulle attività professionali per un obbligo imposto dalla legge». A vedersi ampliate le modalità di pagamento sono i clienti non imprenditori (quindi non in possesso di partita iva) degli studi professionali,

Tuttavia, la norma prevede che si possa richiedere di effettuare il pagamento con assegni o con bonifico oppure con carte di debito, ovvero bancomat) ma non attraverso la carta di credito. Il limite minimo di pagamento non può essere inferiore a 30 euro. «Da non trascurare - evidenziano ancora i consulenti - i limiti giornalieri e mensili posti dalle banche per l'utilizzo dei bancomat che di fatto impediscono i pagamenti superiori a poche centinaia di euro». Però, rilevano i consulenti del lavoro analizzando i contenuti del provvedimento e il successivo decreto, «la mancata installazione del Pos non produce un inadempimento sanzionabile né tantomeno una perdita del credito; bensì obbligherebbe il professionista ad attivare le misure di recupero del credito così come previste dalla normativa». Di conseguenza, «nessun obbligo di installazione del Pos è posto a carico dei professionisti».

Fonte:ANSA